



GIORNATA DELLA MEMORIA

Il Porajmos, lo sterminio degli zingari

PRESENTAZIONE DI
*GIULIA
E
DIEGO*



IL 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche della 60^a Armata del 1^o Fronte ucraino arrivarono a scoprire il famigerato campo di concentramento di Auschwitz e liberarono i sopravvissuti.

La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista.

L'Onu ha scelto la data del 27 gennaio come "Giornata della memoria".



Anche molti Rom e Sinti morirono ad Auschwitz, questi furono tra le etnie che il regime nazista e i suoi alleati presero di mira e perseguitarono a causa di presunte differenze razziali.

Facendo leva sull'approvazione di molti Tedeschi, che pur non essendo nazisti avevano però pregiudizi sociali contro i Rom, il Regime dichiarò quest'ultimi "una razza inferiore".



Il destino dei Rom fu molto simile a quello degli Ebrei, vennero sottoposti all'internamento, al lavoro forzato, e, infine, allo sterminio nei centri di Auschwitz-Birkenau, Chelmo, Belzec, Sobibor, e Treblinka.



Nel maggio del 1944, gli amministratori del campo di Auschwitz decisero di trucidare tutti gli Zingari. Le guardie delle SS circondarono il settore nel quale vivevano, per impedire di fuggire. Quando fu loro ordinato di uscire, i Rom si rifiutarono perché erano stati avvertiti delle intenzioni dei Tedeschi e si erano armati di tubi di ferro, vanghe e altri attrezzi usati normalmente per il lavoro, ma non riuscirono comunque ad impedire il loro annientamento.



Non si sa con assoluta precisione quanti Rom siano stati uccisi durante la Shoah. Anche se non è possibile determinare esattamente cifre o percentuali, gli Storici ritengono che i Tedeschi e i loro alleati abbiano ucciso circa il 25 per cento dei Rom europei, si parla di circa 500.000 persone.



Dopo la Guerra, la discriminazione contro i Rom continuò in tutta l'Europa dell'Est e in quella Centrale. La Repubblica Federale Tedesca, ad esempio, stabilì che le misure prese contro i Rom prima del 1943 erano state misure ufficiali e legittime contro persone che avevano commesso atti criminali e non, invece, il risultato di politiche dettate dai pregiudizi razziali.



Questa decisione impedì che alcun risarcimento fosse riconosciuto alle migliaia di vittime Rom incarcerate, sterilizzate e deportate dalla Germania.



Soltanto alla fine del 1979, il Parlamento della Germania Occidentale riconobbe ufficialmente che la persecuzione dei Rom ad opera dei Nazisti era stata motivata dal pregiudizio razziale, aprendo così la possibilità, per la maggior parte dei Rom, di fare domanda di risarcimento per le sofferenze e le perdite subite sotto il Regime Nazista.

A quel punto, però, molti tra coloro che avrebbero potuto presentare quella domanda erano già morti.

Le nostre considerazioni:

- Se noi pensiamo alla parola uguaglianza, cosa ci viene in mente? La parola «uguale»? Ma siamo davvero tutti uguali? No, non lo siamo, ma non per questo dobbiamo essere discriminati. Quel che è certo è che siamo uguali nei diritti. Giulia



- Tutti noi discendiamo dalle scimmie, ci siamo solo spostati in posti del mondo diversi e professiamo religioni diverse, ma tutti noi apparteniamo ad un'unica specie, quella umana. Le razze non esistono. Hitler sbagliava e le leggi razziali non avevano nessun fondo di verità. Diego

"Prima di tutto vennero a prendere gli zingari, e fui contento, perché rubacchiavano.

Poi vennero a prendere gli ebrei, e stetti zitto, perché mi stavano antipatici.

Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.

Poi vennero a prendere i comunisti, e io non dissi niente, perché non ero comunista.

Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare".

